

# Francis Bott: il periodo geometrico

**Dal 4 settembre al 5 ottobre si svolgerà presso Casa Pasquée la seconda mostra d'arte dedicata a Francis Bott. Vernissage mercoledì 3 settembre alle ore 18:00 presso l'Aula magna delle scuole elementari.**

Per valorizzare l'importante donazione di opere effettuate nel 2016 dalla vedova dell'artista, la signora Aida Bott, il Comune di Massagno – dopo una prima mostra organizzata nel 2018 e dedicata al periodo astratto–informale (1951–1968) – propone quest'anno negli spazi di Casa Pasquée una seconda mostra che indaga la svolta astratto-geometrica compiuta da Francis Bott tra il 1968 il 1974. La mostra è affidata alla curatela di Elio Schenini, recentemente nominato direttore della Pinacoteca Züst di Rancate, che aveva già avuto modo di occuparsi dell'artista in occasione della mostra presentata al Museo Cantonale d'arte di Lugano nel 2009.

Personaggio interessante anche dal punto di vista storico, Francis Bott – nato l'8 marzo 1904 a Francoforte e deceduto il 7 novembre 1998 a Breganzona – ha vissuto in prima persona le drammatiche vicende della prima metà del secolo scorso, rimanendo sempre fedele a una visione antiautoritaria e nomade dell'esistenza. Arrestato a Norimberga nel 1933 per la sua attività politica, riuscì ad evadere scappando a Vienna e poi a Praga, dove incontrò il pittore Oskar Kokoschka che lo convinse a coltivare il suo talento artistico. Nel 1936 si trasferì a Parigi, dove conobbe Max Ernst e Pablo Picasso ed entrò a far parte del gruppo surrealista. Continuando ad affiancare all'attività artistica l'impegno politico, dopo aver partecipato alla guerra civile spagnola, durante la seconda guerra mondiale, si unì a un gruppo di partigiani francesi per combattere contro le truppe tedesche che occupavano la Francia.

“Questa seconda esposizione, in cui vengono presentate una trentina di opere incluse nella donazione, si focalizza sulla fase “costruttivista” della pittura di Bott – spiega il curatore Elio Schenini – una fase che comprende le opere realizzate tra il 1968 e il 1976 e che si iscrive quasi integralmente nel periodo ticinese dell'artista, il quale iniziò a frequentare il nostro Cantone nel 1970 quando la sua seconda moglie, Aida Hussein, si trasferì a Locarno dove

aveva trovato lavoro come medico anestesista. A partire dal 1968, pur rimanendo sostanzialmente fedele alla scelta di campo a favore dell'astrazione che aveva caratterizzato la sua pittura fin dai primi anni Cinquanta, Bott compì una svolta radicale, abbandonando la matericità densa e corposa degli impasti cromatici a favore di una stesura piatta e uniforme, perfettamente delimitata nei suoi incastri geometrici dall'incrocio di linee rette. Risalgono a quel momento le serie degli *Espaces concertés* e delle *Cathédrales*, dipinti in cui la geometria non si traduce mai nel semplice gioco bidimensionale delle forme accostate su un piano, ma che, come suggeriscono anche i titoli, mira attraverso l'incontro di linee ortogonali e diagonali all'evocazione di una spazialità rarefatta, quasi cosmica. Una spazialità che allude a un mondo nuovo, utopico. Quel mondo che gli esponenti delle avanguardie della prima metà del Novecento avevano cercato di realizzare e a cui Bott, pur tra mille difficoltà, è rimasto fedele tutta la vita.”



## Francis Bott Donazione Aida Bott al Comune di Massagno 2

Opere geometriche (1968–1974)

**Casa Pasquée**

Via Madonna della Salute 14, Massagno

4 settembre – 5 ottobre 2025

Gio–Ve: 17:00–20:00, Sa–Do: 15:00–18:00

Entrata gratuita

### Vernissage

Mercoledì 3 settembre,

ore 18:00 Aula magna Scuole elementari

Dopo la presentazione sarà possibile visitare l'esposizione presso Casa Pasquée.

Segue aperitivo.